

Il Litorale Domitio è la zona balneare che comprende i comuni di Francolise, Sessa Aurunca, Carinola, Cellole, Mondragone, Castel Volturno e Villa Literno (grafico 2 - I comuni interessati). L'area interessata, pari a quasi 1/5 del territorio della provincia di Caserta, è negli ultimi anni vittima del livello crescente di inquinamento. In prossimità della costa, lungo il litorale, infatti, sono presenti vaste aree urbane prive di allacci fognari, depurativi ed idrici. I reflui immessi nel mare risultano non trattati o, comunque, non depurati in maniera adeguata. I dati Istat 2009 rivelano infatti un 20% circa di coste non balneabili e/o altamente inquinate, pari ad 82,8 km concentrati per i 2/3 nelle province di Napoli e Caserta. Le forti pressioni derivanti dallo scarico di reflui, soprattutto civili, hanno portato grandi danni ai corpi idrici. La percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua è stata del 13,3% nel 2013. L'acqua potabilizzata sul totale di acqua prelevata a scopo idropotabile è del 9,1%. La quota di popolazione urbana servita da depurazione è, secondo i dati Istat 2012, di appena il 58,6%, mentre la dispersione della rete di distribuzione idrica corrisponde al 45,8%, attribuibile sia alle inefficienze della rete di distribuzione sia agli allacci abusivi. È di questi ultimi che ci parla l'assessore ai lavori pubblici di Castel Volturno, Giuseppe Scialla. L'assessore ha spiegato infatti che il primo innesco del problema si è avuto negli anni 70, periodo di straordinaria espansione del settore turistico. In quegli anni molte famiglie, provenienti da tutta Italia, hanno acquistato terreni della zona per costruire una propria residenza. I lotti acquistati non sempre erano disponibili alla vendita, e le stradine del posto sono diventate ben presto delle vere e proprie strade private. Le abitazioni abusive erano sempre più lontane dalle strade principali, sotto le quali si snodava il sistema fognario. Non avendo quindi un collegamento a quest'ultimo, per sbarazzarsi delle materie di scarto i possessori delle abitazioni riversavano i propri rifiuti in pozzi illegali scavati nei loro giardini, inquinando inevitabilmente le falde acquifere (infografica 2 - L'inquinamento del sistema fognario).

I problemi, nel corso del tempo, si sono accumulati. Secondo una breve indagine apportata dal comune di Castel Volturno, solo circa il 35% della popolazione locale è registrata. A tale conclusione si è riusciti ad arrivare proprio tramite la quantità di rifiuti prodotti dagli abitanti. È infatti statisticamente improbabile che i 26.000 abitanti registrati possano produrre una tale quantità di rifiuti, la quale è maggiore del 75% rispetto a tutti gli altri comuni (infografica 1 - IL LITORALE DOMITIO, Caso Studio: Castel Volturno). L'accumulo di rifiuti viene spesso smaltito illegalmente, portando la Campania ad avere la percentuale maggiore di residenti in siti contaminati, corrispondenti a circa 243.000 ettari di territorio. Il Litorale Domitio fa parte delle zone a maggior rischio di tumore e mortalità in Italia.

Il Grande Progetto "La bandiera blu del Litorale Domitio" non solo pone particolare attenzione all'inquinamento delle falde acquifere, ma ha come obiettivo la riqualificazione ambientale della fascia costiera nella sua totalità. Su POR Campania notiamo che i fondi, corrispondenti ad un importo di circa € 80.000.000,00, sono stati divisi in due fasi FESR: la prima, con finanziamenti dal 2007 al 2013, prevede un finanziamento di € 41.953,59. I restanti € 79.123.681,85 sono previsti per la fase 2 nell'arco di tempo tra il 2014 e il 2020. L'Unione Europea ha messo a disposizione per il Grande Progetto il 75% del costo pubblico, pari ad un importo di € 59.342.761,00, mentre il restante 25% è stanziato dal Fondo di Rotazione. Dopo mesi di silenzio, l'ultimo aggiornamento del sito di Open Coesione risalente al 31/10/2018 afferma che i pagamenti effettuati corrispondono ora a € 10.088.312,89, circa il 12% del Costo Pubblico (grafico 1 - Pagamenti effettuati).

Tramite gli interventi previsti dal Grande Progetto, con l'aiuto di tutti i Comuni dell'area in questione, si potrà generare nel complesso un miglioramento sensibile delle condizioni del Litorale. Gli interventi infrastrutturali proposti sono nel loro insieme funzionali per la ripresa della qualità ambientale dell'area e, pertanto, è necessario continuare a monitorare assiduamente lo svolgimento dei lavori di riqualificazione, ponendo particolare attenzione ai finanziamenti che coinvolgono prosperose cifre la cui spesa purtroppo ci lascia con poche informazioni. È necessario scoprire perché il progetto, la cui fine è prevista a settembre del 2019, sia stato finanziato, finora, solo al 12%. È fondamentale capire come siano stati concretamente utilizzati i soldi spesi e quali miglioramenti siano avvenuti sul Litorale nell'ultimo periodo. Le informazioni sono ancora poche, le domande tante. Siamo determinati a farci sentire.